



“ IL NOTIZIARIO ”

Trimestrale di Notizie e Appuntamenti per i Soci

<http://www.giovanemontagna.org>

Sede: via Fossano 25 (piazza Seminario)

Apertura: Venerdì sera (non festivi) antecedente la gita
dalle 21 alle 22,30

N° 4 - Cuneo, ottobre 2008

APERTURA SERALE della SEDE.

Ricordiamo che la Sede è aperta il venerdì sera, ma solo in occasione delle attività previste nel fine settimana o di altri avvenimenti che si presenteranno nel corso dell'anno sociale.

Venerdì di apertura: **3 – 10 – 17 – 24 ottobre – 7 – 14 – 21 – 28 novembre – 12 dicembre**

Martedì 7 / Mercoledì 8 ottobre – Invito per il CALENDARIO GITE 2009

In attesa che vengano definite le date degli impegni intersezionali, vi invitiamo in SEDE nelle serate di martedì 7 e mercoledì 8 ottobre per portare idee e collaborazione alla stesura della bozza del calendario gite 2009, dando con l'occasione anche la vostra disponibilità come coordinatori o aiuto coordinatori.

Il nostro intendimento è di preparare un calendario alla PORTATA di TUTTI e che incontri il favore dei Soci, dei loro amici e simpatizzanti della nostra Associazione.

VENERDI' 7 Novembre – Votazioni per rinnovo della Presidenza Sezionale.

Si è giunti alla scadenza biennale della Presidenza Sezionale a cui va il mio ringraziamento, ai Consiglieri e Delegati, per la fattiva collaborazione che mi è stata data in questi due anni, ed ai Soci per l'attiva partecipazione alla vita sociale. Una bella dimostrazione di collaborazione e partecipazione è stata data proprio in questi giorni, in occasione dell'Incontro Intersezionale Estivo a Sant'Anna di Vinadio.

C'è pur sempre un "obiettivo" che purtroppo resta insoluto e viene rimandato alla futura Presidenza: rendere più "giovane" la partecipazione alla vita sociale.

Molti sono gli impegni della nostra sezione, non solo di partecipazione alle varie tipologie di gite, ma anche per necessità più da tavolino: il Notiziario, riscrivere le varie relazioni, una rilettura per correggere eventuali errori, provvedere per le copie, agli indirizzi, alla sua spedizione e recapito, ecc., tenere aggiornata la bacheca (sotto i portici di corso Nizza); essere presenti in Sede nei momenti del rinnovo delle quote sociali, dall'organizzazione e alle prenotazioni per il buon esito delle gite; la biblioteca; provvedere all'aggiornamento su Internet delle relazioni, inserimento del notiziario, dei nuovi soci e quant'altro è necessario per il buon andamento della sezione. Questi sono argomenti che sfuggono sicuramente alla maggioranza dei soci i quali pensano che la gita domenicale sia l'unico impegno sociale.

Se qualche socio di buona volontà vuol condividere alcune o una di queste attività, è l'occasione per aderire, dando la propria disponibilità. Di seguito è riportato l'articolo dello Statuto Sezionale, recentemente approvato, riguardante le elezioni.

Il Presidente

Art. 21

Ogni due anni, in concomitanza con l'Assemblea Ordinaria, i Soci di età superiore ai 16 (sedici) anni in regola con la quota sociale, sono chiamati ad eleggere fra i soci, con votazione a scrutinio segreto, i Consiglieri Sezionali ed i Delegati all'Assemblea Nazionale.

Sono eleggibili tutti i Soci maggiorenni ed in regola con la quota sociale che hanno comunicato per iscritto, al Consiglio di Presidenza, la propria disponibilità almeno trenta giorni prima della data dell'Assemblea stessa.

Il voto è personale, ma è possibile farsi rappresentare a tutti gli effetti all'Assemblea da altro socio, affidandogli delega scritta. Non sono ammesse più di due deleghe a favore della medesima persona. Ogni socio potrà esprimere quattro preferenze (pari ai 2/5 degli eleggibili) sia per l'elezione dei Consiglieri che dei Delegati.

E' ammesso anche l'invio delle schede votate per posta purché arrivino entro la sera dell'Assemblea, diversamente sono considerate nulle. E' altresì consentita la consegna a mano purché in busta chiusa.

Presso l'AULA MAGNA del SEMINARIO
VENERDI' 7 Novembre – ore 21,15

ASSEMBLEA ORDINARIA dei SOCI

e votazioni per il rinnovo della Presidenza Sezionale

L'Assemblea Ordinaria dei Soci è convocata presso l'Aula Magna del Seminario in **via Amedeo Rossi 28 (piazza Seminario)**, per deliberare e discutere sul seguente:

ORDINE del GIORNO

- 1) Relazione del Presidente.
- 2) Presentazione del bilancio consuntivo 1-10-2007 / 30-9-2008 e del bilancio preventivo 2008/2009 e relativa approvazione.
- 3) Varie ed Eventuali.
- 4) Operazioni di voto per l'elezione del nuovo Consiglio Sezionale e dei Delegati al Consiglio Centrale per il biennio 2009/2010.

Ai soci verrà inviata nei prossimi giorni, per lettera, l'apposita scheda elettorale (o più schede) che dovrà essere **compilata, sigillata e spedita in Sede o consegnata la sera dell'Assemblea, venerdì 7 novembre p.v.**

N.B. - Dovranno essere eletti **9** (nove) Consiglieri alla Presidenza Sezionale e **6** (sei) come Delegati alla Presidenza Centrale.

PROPOSTE ATTIVITA' da OTTOBRE a DICEMBRE

5 ottobre – Monte BOUREL (2468 m) da fraz. Brocci (Bergemoletto) – EE

Si percorre un vecchio sentiero, reso fruibile di recente, grazie al lavoro di numerosi volontari. Dopo un lungo tratto nel bosco si giunge al Gias Fontanile (1880 m.) per proseguire per il Colle Marchiana (2276 m). La meta è il Monte Bourel: una montagna molto panoramica e situata proprio di fronte a Demonte.

In cima è stato collocato un Bivacco dedicato a Sergio Groppo.

Punto di partenza: frazione Brocci (1285 m)

Dislivello: 1183 m

Tempo di salita: 4 h

Mezzo di trasporto: Auto private

Informazioni ed iscrizione in SEDE, entro **venerdì 26 ottobre**, oppure ai Coordinatori:

Roberta DUTTO, telef. 0171.65.281 – Adriano GOLETTI, telef. 333.574.6610

12 ottobre – Giro e salita al Monte MORO (1739 m) da Frabosa Soprana – E

Lasciate le auto a Frabosa Soprana, parcheggio nei pressi della caserma dei Carabinieri, ci si avvia verso la frazione di Lanza Villa, poi la Croce, si attraversa il rio Starluzzo e la pista da sci Malanotte. Si prosegue per la località con case ormai diroccate di Lorgane. Nelle vicinanze di un piloncino zampilla una fresca sorgente.

Il percorso si inerpica alla Colla del Prèl (1615 m), dopo aver toccato la zona sciistica di Prato Nevoso si arriva in vetta al Monte Moro. Nello scendere si imbocca la pista Plan Brun, si costeggiano le rocce del Gogante e si attraversa la pineta del Gancio.

A seconda del punto in cui ci si trova il panorama spazia sulla Val Corsaglia, Pra di Roburent, Monte Merdenzone e su tutto l'arco alpino, in particolare sulle Alpi Marittime e Cozie. Si attraversano pinete, praterie e distese di cespugli di rododendro e mirtili.

Luogo di partenza: Frabosa Soprana (891 m)

Dislivello: 800 m circa

Tempo di salita: 3 / 3,5 h + 2 / 2,5 h per la discesa

Mezzo di trasporto: auto private

Informazioni ed iscrizioni in SEDE, **entro venerdì 10**, oppure telefonare ai coordinatori:

Michelangelo DANIELE, telef. 0171.691.956 – Maria ORSI, telef. 0174.587.147

19 ottobre – Anello della FORET Domaniale de la ROCHAILLE Val Ubayette – E

Piacevole passeggiata di fine stagione in un bosco di conifere, rimboschito alla fine del 1800 per prevenire le frane sulla strada sottostante. Il terreno franoso è detto "flysch".

Si parte dai pressi di Meyronnes, a circa 12 km oltre il Colle della Maddalena, con un sentiero nella pineta mai troppo ripido tranne un paio di strappi e si arriva al belvedere del Pinai (1848 m), strapiombante sulla strada Nazionale sottostante e sulla vallata. Proseguendo poi in piano si passa sopra un fortino e tra numerosi cartelli esplicativi si giunge all'amenissimo paesino di St-Ours (1778 m) Con una stradina militare tra numerosi corsi d'acqua si torna alle auto.

Luogo di partenza : Meyronnes (1526 m)
Dislivello : 450 m circa
Tempo totale del giro : 4,5 h circa
Mezzo di trasporto : auto private

Informazioni ed iscrizioni in SEDE, **entro venerdì 17**, oppure telefonare ai coordinatori:
Renato FANTINO, telef. 0171.757.594 – Marisa BALLAURI, telef. 0171.630.305

Venerdì 24 ottobre – SERATA in SEDE, ore 21,15

Bruno LOMBARDO ci intratterrà con la proiezione di un DVD sul NEPAL.

Sabato 25 e Domenica 26 ottobre – ASSEMBLEA dei DELEGATI a IVREA

La sezione eporediese è onorata di ospitare l'Assemblea dei Delegati nella felice circostanza dell'ottantacinquesimo anno dalla fondazione.

Programma

Sabato 25 – Dalle ore 11,00 alle ore 14,00

Accoglienza dei partecipanti presso la Casa per Ferie Eporediese – Ostello della Gioventù accanto all'Istituto Salesiano Cardinal Cagliero" in Via San Giovanni Bosco, 60 (La Casa per Ferie dispone di un ampio parcheggio per auto e pullman). Per chi lo desidera è prevista la possibilità di pranzare presso la Casa per Ferie Eporediese previa prenotazione, al costo di euro 13,00.

Ore 14,30 – Inizio lavori assembleari.

Ore 15,00 – Per gli accompagnatori, sarà possibile una visita guidata del centro storico della città di Ivrea, nonché della mostra commemorativa degli ottantacinque anni di storia della nostra sezione.

Ore 19,30 – Cena presso la Casa per Ferie Eporediese.

Ore 21,00 – Ripresa dei lavori assembleari.

Domenica 26

Ore 7,00 – Colazione presso la Casa per Ferie Eporediese

Ore 8,00 – Santa Messa nella Chiesa dell'Istituto Salesiano "Cardinal Cagliero" attigua alla Casa per Ferie Eporediese e raggiungibile comodamente a piedi.

Programma con due possibilità:

Ore 9,00 – Partenza:

- 1) **Comitiva turistica** con mezzi propri per Hone Bard e visita al **Forte di Bard**.

Il Forte di Bard è un'imponente opera di sbarramento, eretta all'imbocco della Valle d'Aosta. La fortezza sabauda occupa interamente lo strategico sperone roccioso che sbarra l'accesso attraverso la valle. L'attuale fortificazione venne costruita tra il 1830 e il 1838 sulle rovine di un precedente castello, distrutto nel 1800 dalle truppe di Napoleone. In quell'occasione, dopo aver resistito ad un assedio di 15 giorni, la guarnigione si arrese - con l'onore delle armi - all'Armée de Réserve francese, composta da 40.000 uomini, che aveva attraversato le Alpi al Colle del Gran San Bernardo. Il complesso, progettato dall'ingegnere militare Francesco Antonio Olivero, è composto da diversi corpi di fabbrica indipendenti, capaci di garantire la reciproca difesa. La piazzaforte è un perfetto esempio dell'architettura militare dell'epoca.

in alternativa:

- 2) **Comitiva escursionistica** a piedi dalla Casa per Ferie Eporediese per effettuare un giro ad anello attraverso i laghi morenici e le colline di Ivrea.

Percorsi segnalati di grande interesse naturalistico che si snodano tra strade acciottolate e antichi sentieri, tra boschi di castagno, vigneti e torbiere, ricchi di flora e di fauna.

Ore 13,00 – Pranzo presso il ristorante "La Tana" di Tavagnasco.

Costi: La quota di partecipazione è di **Euro 90,00** ed è comprensiva del trattamento di mezza pensione presso la Casa per Ferie Eporediese (cena del sabato sera, pernottamento e colazione della domenica mattina) e del pranzo presso il ristorante "La Tana" di Tavagnasco. Dalla quota di partecipazione è escluso il costo del biglietto per la visita del Forte di Bard che ammonta a **Euro 8,00**.

Informazioni ed iscrizioni in SEDE, **entro venerdì 3 ottobre**, con versamento di un acconto, oppure telefonando al Coordinatore: Cesare ZENZOCCHI, telef. 340.255.7670

16 novembre – VISITA CULTURALE e PRANZO SOCIALE

La località scelta per l'annuale visita culturale, tradizione che da qualche anno accompagna il pranzo sociale, non sarà una tenuta principesca o degli scavi romani ma il laboratorio di tessitura dell'Arazzeria Scassa con l'adiacente museo degli arazzi, conosciuta a livello internazionale. Il laboratorio e il museo si trovano presso la recuperata e restaurata Certosa di Valmanera (Asti). La Certosa in precedenza fu abitata dai monaci Vallombrosiani e successivamente dai Certosini fino all'epoca napoleonica e poi abbandonata.

Il fondatore Ugo Scassa ha iniziato come tessitore di tappeti, successivamente è passato alla produzione di arazzi coniugando la tradizione dell'antica tecnica ad "alto laccio" con la modernità dei cartoni dei maggiori pittori del '900. Nel 1960 ha vinto il concorso per la decorazione del salone delle feste (16 arazzi) della turbonave Leonardo da Vinci, successivamente ha prodotto arazzi per le turbonavi Michelangelo, Raffaello e per l'aeroporto internazionale J. Kennedy di Nuova York. Sino ad oggi ha prodotto più di 220 arazzi su cartoni di Guttuso, Spazzapan, Casorati, DeChirico, Dalì, Mirò e molti altri ancora.

Il museo ospita una collezione di arazzi dei maggiori pittori italiani e stranieri da Casorati, De Chirico, Guttuso, Miro', Dalì, Matisse ecc.

Ultimata la visita ci trasferiremo nella vicina chiesetta, romano-gotica, della Madonna di Viatosto per la Santa Messa. Giunta così l'ora del pranzo, tutti a tavola presso l'agriturismo Berruto di Montelupo Langhe.

VIAGGIO IN PULLMAN

QUOTA di PARTECIPAZIONE, con il contributo della Presidenza Sezionale: **30 euro** (tutto compreso).

Ritrovo e orario:

Posteggio piazzale Einaudi: ore 7,45 – corso Nizza (farmacia Salus): ore 7,50
piazza Galimberti (Tribunale): ore 7,55

Informazione ed iscrizioni in SEDE, con versamento dell'intera quota, entro **venerdì 7 novembre**, oppure telefonare ai Coordinatori:
Anna Maria AGAMENONE / Cesare ZENZOCCHI, telef. 340.255.7670 – 349.156.1212

23 novembre – Traversata Caraglio / Montemale – (E)

Questa piacevole e panoramica traversata sostituisce la gita prevista in Langa: ALBA – NEIVE. Date le giornate novembrine particolarmente brevi e la gita piuttosto lunga, i coordinatori hanno deciso di rinviarla al prossimo anno.

La gita proposta non ha bisogno di presentazione essendo la località molto conosciuta.
Vi aspettiamo comunque in molti.

Informazione ed iscrizioni in SEDE, entro **venerdì 21 novembre**, oppure telefonare ai Coordinatori:
Anna Agostina MONDINO, tel. 0171.491.840 – Cesare ZENZOCCHI, tel. 340.255.7670

14 dicembre – RACCOLTA VISCHIO in Val Roja

Tradizionale gita in Val Roja per una raccolta comunitaria del vischio, da distribuire nella serata degli auguri. La località non è stata ancora scelta.

Per ragioni organizzative è opportuno che la partecipazione alla gita venga preventivamente comunicata. Ai partecipanti verrà consegnato il documento, rilasciato dal Comune dove sarà permessa la raccolta.

Informazione ed Iscrizione in SEDE.

LE CRONACHE delle ATTIVITA' SVOLTE

24 marzo – Incontro di primavera a Chialvetta di Giovanna Ballauri.

Ci troviamo alle dieci al rifugio accolti dagli organizzatori (Anna, Cesare, Mario e Anna Carignano) che sono saliti il giorno precedente, stanno già lavorando per il pranzo. Chi vuole può ristorarsi con un buon caffè e dei biscotti fragranti prima di partire per una breve camminata, che ci porta a Pratorotondo e Viviere, disabitati in questa stagione e immersi nella neve. L'aria è fresca ma il cielo azzurro ci regala un piacevolissimo sole che fa brillare i cristalli di uno strato di neve recente.

Per le tredici siamo di ritorno al rifugio; un lungo tavolo è già imbandito, i pentoloni fumano sulla stufa e un invitante profumo ci spinge a prendere posto. Poco dopo arriva il gruppetto dello scialpinismo e, poiché l'appetito non manca, iniziamo a mangiare in allegria. Le cuoche ci hanno riservato un trattamento coi fiocchi: ricordo delle squisite frittatine, una buonissima polenta variamente e ottimamente accompagnata e molti deliziosi dolci.

Terminato il pranzo, poiché la temperatura si è ulteriormente abbassata e si è levato un vento freddo, rimaniamo nell'accogliente e calda cucina a chiacchierare e cantare mentre le cuoche infaticabili rigovernano.

Grazie ancora a chi si è sobbarcato fatica e impegno per regalarci questa bella giornata in compagnia, una tradizione che speriamo non si perda mai.

13 / 16 giugno – Altopiano dei Sette Comuni, ASIAGO di Silvia Chiocchio e Claudia Casella

Eravamo quaranta al sorgere del sole diretti verso il lago di Garda, dove era prevista la prima tappa del nostro viaggio. A Malcesine ci vengono consentite alcune ore di libertà; un gruppo prosegue a piedi in direzione del lago per poi salire con la funivia sul famoso Monte Baldo (1800 m) e il resto della comitiva passeggia per il paese visitando la località caratteristica per le sue strette viuzze e per le sue botteghe fornite di artigianato e prodotti locali.

Nel tardo pomeriggio dopo un infinito susseguirsi di strade tortuose raggiungiamo Roana meta base logistica per le nostre escursioni. Veniamo accolti cordialmente dal proprietario dell'albergo e saziati da una commentata cena a base di piatti tipici locali della tradizione cimbra.

Il mattino seguente destinazione Monte Verena (2015 m) importante centro di osservazione sulle linee allora nemiche. L'eroica postazione venne abbandonata in seguito allo sparo di un proiettile di mortaio nemico penetrato nella fortezza e che uccise il capitano Marchetti con i suoi quaranta uomini.

Purtroppo il vento si diverte a sospingere all'insù banchi di nebbia che passano veloci sfiorando il crinale e non ci lasciano ammirare la valle in tutta la sua bellezza.

Domenica: si parte con il sole che riscalda i nostri visi diretti sul Monte Ortigara (2106 m); calzando gli scarponi sul piazzale Lozze e alzando lo sguardo verso la cima con stupore notiamo un repentino peggioramento del tempo. Non ci scoraggiamo e muniti di pila entriamo in gallerie scavate nella roccia e ci interroghiamo sulle grandiose opere dei nostri militari a difesa della patria effettuate in condizioni estremamente disagiate.

Dopo una sosta con vista a 360 gradi dall'osservatorio gen. De Giorgi, Ottavio, la nostra erudita guida vicentina, ci ragguaglia sulle terribili battaglie e sugli attacchi che qui sul Monte Ortigara sono avvenuti contro l'esercito Austro- ungarico.

In seguito la nostra attenzione viene in parte concentrata sul percorso di pietra carsica che a causa della pioggia diventa più scivoloso.

Giunti alla cima Caldiera e di seguito al Passo della Scala in lontananza si scorge il Monte Ortigara. Qualche secondo per riprendere fiato e gradino dopo gradino raggiungiamo la cima accolti da una tempesta di neve che ci offusca la vista.

Il silenzio di queste montagne a tratti rotto dal rumore dei nostri passi fra i sassi, ci fa scendere in silenzio e pensare ai nostri eroici compatrioti che **privi della tecnologia** odierna hanno sopportato freddo, fame, fatica e dolore.

Mentre arriviamo con un po' di tristezza perché la nostra gita è ormai finita sul far della sera la nostra guida ci invita a alzar lo sguardo verso quelle cime coperte di neve.

Salutiamo l'altopiano di Asiago ristorati da un'ottima cena e rallegrati da una serata danzante che ci ha fatto dimenticare la fatica e il freddo della giornata.

Lunedì: dopo una breve sosta a Bassano del Grappa seguiamo per il Monte Grappa che ovattato da una fitta nebbia non ci permette di vedere nulla; l'unica parte storica che siamo riusciti a vedere è stato all'interno del museo. Proseguiamo il nostro viaggio di rientro in un panorama autunnale.

22 giugno – Monte Mongioie di Piero Giraudo.

“ Siam partiti, siam partiti-in 24...” e dopo la lunga marcia di avvicinamento, in auto, fino al rifugio Balma (m. 1887), abbiamo iniziato un'altra lunga marcia di avvicinamento alla meta lontana; si perchè i nostri due capi gita, i due Michel – “angeli”, ci hanno regalato una lunga e bella camminata, con attacco finale alla cima.

Ed ecco come è andata: un lungo tratto su strada sterrata, con alcuni saliscendi che ci hanno permesso di raggiungere la sella Seirasso (1926 m); dopodiché una parte del gruppo decide di fermarsi a godere il sole cocente e lo splendido panorama. Il Miche più giovane sacrifica le sue aspirazioni per le alte cime e si ferma con loro, mentre la maggioranza – 14 per la precisione – prosegue. Camminando non manchiamo anche noi di contemplare le vaste praterie di un verde intenso, ricamate con i colori sgargianti di innumerevoli fiori, dalle genzianelle ai giardinetti di viole, dalle nigritelle ad altre varietà di orchidee... Così, dopo aver raggiunto il Bocchino della Brignola (2256 m), scendiamo al lago Raschera (2108 m) dove incontriamo due pescatori.

Ricominciamo a salire fino al Bocchino dell'Aseo e poi la rampa finale fino alla cima che raggiungiamo verso le 13. Certo il panorama ci appaga. Ma non possiamo fermarci a lungo perchè le nubi si stanno addensando sopra di noi e poi qualcuno fa giustamente notare che l'ora è tarda e così posticipiamo il pranzo, sperando di incontrare gli altri della compagnia. In realtà non troveremo più nessuno e siccome la fame fa novanta, senza preamboli ci gettiamo sulle scorte personali che vengono offerte e condivise, leccornie come il salame di Pino, la barbera, i super biscotti ed il salame dolce di Maria, il caffè, il “pusacafè”, fino al genepi e non sarebbe finita qui!... Ma ci accorgiamo che è davvero tardi ed allora giù a passo spedito – si fa per dire – per cui quando arriviamo a casa sono già passate le 20 e le mogli, i mariti, i famigliari, cani e gatti... ci accolgono senza troppi sorrisi ed un perentorio: “Finalmente! Ecc...ecc...” Però! Ne è valsa la pena!

6 luglio – Punta Tre Chiosis

L'escursione alla Punta Tre Chiosis non si è effettuata per cattive condizioni meteorologiche.

19 / 20 luglio – Monte Taou Blanc e Punta Fourà di Piero Giraudo

I "magnifici sette", pardon, otto, compreso il sottoscritto che non è "magnifico" affatto e cioè: Domenico, Anna Mondino, Marisa, Giulia, l'altra Anna, Renato e Sergio, dopo alcuni giri intorno ad alcune rotonde – si assomigliano tutte!... – ci si ritrova al punto di partenza e via.

Dopo circa tre ore di macchina arriviamo al Colle del Nivolet (2612 m), lasciamo le auto poco più a valle del Rifugio Savoia e incominciamo la marcia di avvicinamento che ci porta fino al colle di Punta Fourà (3187 m). Ci si presenta subito uno scenario da mozzafiato, con punte, nevai e ghiacciai tutto intorno ed il Gran Paradiso, maestoso ed imponente davanti a noi. C'è ancora tanta neve, già lo avevamo rilevato salendo al colle; infatti il crestone finale che dovremmo risalire è ancora praticamente tutto coperto e arrivando a circa metà salita ci sbarra la strada un nevaio con pendenza sostenuta; dovremmo fare un traversone per portarci sulla via di salita, ma non abbiamo la corda per fare assicurazione; è troppo rischioso e così dobbiamo rinunciare.

Pazienza, è stata ugualmente una bellissima salita. In compenso, al ritorno al rifugio, ci aspetta una cena succulenta e poi il meritato riposo. Domenica 20 si parte di buon'ora; questa volta risaliamo il pendio sulla sinistra della strada che scende giù a Pont, in Valsavarenche, il paesaggio è bellissimo, incontriamo il magnifico lago Rosset, stupendo, e poi tanti altri, quasi a scaletta, uno sopra l'altro. Sulla nostra destra anche oggi possiamo vedere il Gran Paradiso in tutta la sua bellezza. Aggiriamo i vari pendii che scendono dalla cresta sopra di noi, la quale comprende la Punta Basei, poi la Gran Vaudala, la Punta del Rosset e quella del Leynir e finalmente arriviamo sul colle omonimo (3235 m). Ci si presenta un paesaggio insolito, di pietrame e sabbia rossiccia che ricorda alcuni deserti africani; superiamo un passaggio un po' delicato e poi risaliamo a zig zag un grande scivolone tipo quello del Chersogno e siamo in cima verso le undici. Baci abbracci, foto e quant'altro, ma le nuvole si stanno addensando sopra di noi e dopo aver contemplato tutto intorno, fino alle Gran Jorasses ed al Bianco scendiamo speditamente. In effetti la pioggia ci coglie quando abbiamo ormai lasciato alle spalle il colle.

Giungiamo al Rifugio e continua a piovere per cui qualcuno mangiucchia qualcosa ma decidiamo di rimandare il pranzo più a valle. In realtà poi non ci fermiamo più fino a Cuneo dove giungeremo abbastanza presto. Contenti davvero di essere stati insieme, di aver faticato un po' (il sottoscritto) ma poi gioito insieme. Speriamo di ripetere simili esperienze ancora tante volte: ne è valsa la pena. Ciao a tutti!

27 luglio – Giro della Testa di Tablases di Laura Vione

Ore 5,50 ritrovo in Via Einaudi, occhi piccoli e qualche sbadiglio, ma tutti con l'entusiasmo di affrontare con grinta una lunga escursione, dimostratisi poi veramente un eccellente anello!

Ore 6.50, radunati tutti 15 alle Terme di Valdieri, si parte con la fresca brezzolina del mattino, ma il cielo azzurro limpido lascia trapelare l'idea di una splendida giornata. Si sale chiacchierando allegramente fino al piano del Valasco, oltrepassato il quale, nei pressi della cascata, si lascia ricaricare le pile ai più mangioni (tra cui io) con un po' di colazione, tra l'altro in compagnia di un simpatico asinello e di un bel cavallo dal manto marrone chiaro e lucido.

La camminata riprende imboccando a sinistra il sentiero per il passo Prefouns, mentre si lasciano a destra le indicazioni per il rifugio Questa e per il Lago Claus e cima Claus. La salita al Prefouns è ripida, ma il sentiero serpentina rapido e il dislivello non si fa sentire, nell'ultimo tratto, il più impegnativo perché su terriccio franante, il tempo è clemente e ci manda le nuvolette a coprire il sole e alleviare la fatica, tanto che, giunti al passo, è indispensabile coprirci con una maglia manica lunga per ripararci dall'arietta più che frescolina...

Tutti sono dell'idea di un nuovo spuntino e foto di gruppo, la sosta è breve e il tragitto lungo, per cui zaini in spalla si riparte alla volta della cima Tablases; uno stupendo esemplare di stambecco femmina con i suoi cuccioli ci guarda con occhi curiosi dalla sua cuccia all'ombra e così, accompagnati dalla semplicità della natura, iniziamo la salita alla cima...quante, quante pietre!!!!

Dalla punta la vista è spettacolare e lo sarebbe stata ancora più se il tempo fosse stato più limpido, ma non chiediamo troppo, del resto senza quelle nuvolette saremmo stati 15 spiedini arrostiti!!

Vediamo il Questa, le cime Savoia, il lago Claus, in ogni direzione la vista non può che riscontrare magnifiche architetture di madre natura. Non ce ne saremmo andati più, ma il percorso ancora è lungo e così a ricordo scattiamo le nostre foto, ma la speranza è di tornare ancora!

Tagliamo una pietraia, il percorso è leggermente più difficoltoso per la possibilità di frane di pietre, con cautela raggiungiamo i piedi della cima Bresses, e quasi tutti si cimentano a raggiungere la cima, ma ahimè, questa volta le nubi si sono intensificate e la vista non è più molto gratificata.

Noi da sotto in compenso abbiamo accontentato la pancia, dato che di vista non se ne parlava e così abbiamo subito riacquistato le energie spese nella salita.

La pausa pranzo ci ha riportato in forze e così dopo un pisolino e dopo il graditissimo caffè si è incominciata la discesa che, devo dire, al momento del raggiungimento dei Laghi di Fremamorta, non aveva nulla da invidiare alla salita in fatto di emozioni; tra l'altro abbiamo scorto qua e là tra le pietraie tantissimi camosci con i loro cuccioli ed anche qualche marmotta.

Cammina, cammina, chiacchiera, ridi e scherza alla fine siamo giunti alle Terme che erano quasi le 20,00 e mi è sembrato impossibile che avessi camminato così tante ore senza neppure accorgermene, questo perché la compagnia era gradevole, il percorso eccellente e la giornata più che buona!! Alla prossima...

3 agosto – Lago Maura e la Pera de Fener di Valeria Rocchia.

Ore 6.30. Siamo una ventina davanti alla stazione ferroviaria di Borgo San Dalmazzo. Michelangelo Daniele – coordinatore della gita insieme a Claudia Casella – cerca di ottimizzare il trasporto limitando al massimo il numero delle autovetture: la montagna è aria pulita, è giusto fare il possibile per non inquinare.

Sopra di noi il cielo è terso. Ci aspetta una splendida e calda giornata estiva.

Alle 7,15 da San Giacomo di Entracque iniziamo il cammino nel Vallone del Gesso della Barra, verso il Rifugio Soria e poi nel pianoro del Prajet. Tra allegre chiacchiere e risate, facciamo una prima tappa e “mettiamo benzina” con due biscotti, un po’ di cioccolata e un sorso di the caldo.

Gli occhi vanno al Gelas che ci aspetta là, stagliato nel blu, con il suo ghiacciaio e la sua imponenza.

Lasciato il sentiero per il Colle delle Finestre, svoltiamo a sinistra per affrontare una lunga serie di tornanti della gorgia Maura. A quota 2370 la compagnia si divide: alcuni scendono al vicino Lago Maura, i più scelgono di proseguire per Pera de Fener. L'intesa è comunque di ritrovarci tutti sulle rive del lago per consumare il pranzo insieme.

Al Bivio per la Forcella Roccati ci raccogliamo intorno alla lapide dedicata al Dottor Nanni Ugliengo. Adorava le montagne che gli hanno preso la vita ed è giusto che qui venga ricordato. A quota 2698 fotografiamo il masso che il Re utilizzava per sparare alle sue prede di caccia. Di fronte abbiamo l'Argentera (che – sapremo solo a sera – proprio oggi ha sacrificato la vita di un'altra giovane donna), qualcuno indica in lontananza il Massiccio del Rosa, la punta appena visibile del Monviso.... Il Gelas incombe su di noi.

Scendiamo velocemente in riva al Lago Maura e tutti insieme pranziamo, i piedi nell'acqua limpida e quanto mai gelida..

Ci sono scambi di salame, marmellata, cioccolata....grignolino....genzianella. Lo spirito è goliardico, ma tutti recitano la preghiera con rispetto e riconoscenza per ciò che la montagna offre a chi la vuole amare.

Il ritorno è lungo, addirittura interminabile dal rifugio Soria alle macchine.

Michelangelo e Claudia sono stati attenti ed entusiasti accompagnatori. A loro il nostro grazie per la bella giornata.

17 / 24 agosto – Settimana di escursionismo alla Casa N. Reviglio di Sandrina Prasso.

Sul tavolo tre mazzetti di fiori, cinque sassi, trenta fotografie, una carta per escursionismo, cinque cartoline, un programma per soggiorno estivo.

Ecco quanto rimane da riordinare ... per il resto magliette, scarponi, zaino, ecc ... già fatto: il tempo è stato favorevole, tutto asciutto e ben riposto.

Arrivo al Reviglio domenica 17 per il pranzo. Partenza da Cuneo: siamo 23, già c'è da ridere! Sistemare armi e bagagli, ma, con la solita efficienza ed esperienza su “misure ed altezze” ci sta tutto, ed anche bene!

Alcuni tranquilli e pacifici, altri, i primini, un pò ansiosi.

Come primo giorno non c'è male: trasferimento bagagli sistemazione in splendide camerette tipo rifugio, pranzo luculliano preparato dalle amabili mani di Carmen, abile ed esperta cuoca che nel cibo mette la sua esperienza, ma anche il suo sorriso e quel “tocco” che si chiama passione e amore per il proprio lavoro.

I suoi pasti semplici, ma appetitosi ci rinfocilleranno stanchi, affamati, felici, ogni sera, al ritorno dalle escursioni. Si andrà a dormire serenamente sebbene, a turno, i piedi, le gambe, la schiena si lamenteranno un po', ma questo sarà un dolore sofferto in silenzio e condiviso da molti ... per questo sarà più lieve.

Durante il pomeriggio del primo giorno, tanto per non stare fermi, si va (andata e ritorno rigorosamente a piedi!) a Courmayeur (1224 m), località della Valdigne ai piedi del Monte Bianco. Facciamo i turisti in una delle più frequentate e meglio attrezzate stazioni alpine d'Italia. Già abitata in epoca preromana, chiamata Auri Fodinae dai Romani stessi e Curia Major in epoca medioevale. Comprensibilissimo che nel XVIII secolo fosse già famoso centro di villeggiatura estiva; non per altro nel “Museo Alpino Duca degli Abruzzi” sono raccolti cimeli di famose spedizioni extra europee ed escursioni alpine.

Anche noi scattiamo fotografie, velocemente inviamo cartoline a parenti ed amici ancorati a penna e francobollo documenti infallibili che “qui ed ora” “penso a te”.

Ci accoglie come in un possente abbraccio il massiccio del Monte Bianco di Courmayeur con i suoi 4810 metri di altitudine: la massima elevazione italiana del sistema alpino. Ben individuato a sud e a est dalle valli Veni e Ferret, percorse dai due rami sorgentiferi della Dora Baltea che si congiungono presso Entrèves e, a nord, dalla valle di Chamonix, percorsa dal fiume Arve.

Il grande massiccio cristallino, costituito in prevalenza da un nucleo granitico, ci accompagnerà sempre e sarà fonte di inesauribile meraviglia con i suoi versanti così versatili: con pendii scoscesi, i suoi ghiacciai, i profondi canali e le valli smeraldine ai suoi piedi.

Le sue creste dentellate, le sue punte e guglie di ineguagliabile bellezza ci saranno indicate e nominate da Anna Mondino che metterà a nostra disposizione la sua conoscenza di cime, punte e ... puntine rispondendo sempre alle nostre domande curiose: “Cos'è là? e lì? E quella cima? ... e quel colle?”.

La casa per ferie Natale Reviglio si trova in località Chapy d'Entrèves all'imbocco della Val Ferret, da dove, nelle vicinanze, si diparte l'ardita funivia che, toccando il rifugio Torino (3325 m) e l'Aiguille du Midi, raggiunge Chamonix.

La casa si presenta come un gioiello incastonato in un paesaggio fiabesco: ben tenuta, curata, pulita, ordinata, frutto del lavoro di tante persone che hanno offerto ed offrono tempo e passione perché altre persone possano essere felici.

Con noi è presente un nutrito gruppo di soci della sezione di Roma che condividerà alcune escursioni ed allietterà le serate con canti, auguri, brindisi e poesie improvvisate.

Alla sera del primo giorno Cesare Zenzocchi illustra il nutrito programma delle escursioni:

Lunedì: rifugio Bertone (1989 m) sul Mont-de-la-Saxe / **Martedì:** Rifugio Bonatti, Arnouva e ritorno

Mercoledì: Mont Fortin (2753 m) dal lago del Combal (1958 m) discesa dal Col des Chavannes, rif. Elisabetta

Giovedì: rif. Tete Rousse (3187 m) dal Nid d'Aigle (2372 m), funivia da les Houches e il Tramway du M. Blanc

Venerdì: Bivacco Comino (2430 m) dall'Arnouva. / **Sabato:** Colle della Croce (2381 m) e lago d'Arpy (2066 m)

Ciascuno partecipa alle escursioni liberamente, in base alle proprie esigenze: non manca la possibilità di fare golf, trekking più rilassante, qualche dormitina e buona lettura godendo delle splendide giornate di sole caldo e cielo terso.

Leggo su uno dei tanti opuscoli ammassati sul mio tavolo: "Venite a scoprire l'incanto" – "Un'estate da ricordare" – "Ma le immagini e le parole non bastano" – "Il brivido del ghiaccio" – Natura allo stato puro" – Movimento ... movimento" ...

Che scrivere che non sia già stato scritto? Che dire di non detto? Vero, infinitamente vero; ogni cosa, ogni attimo di questa settimana dà a ciascuno di noi delle emozioni e le emozioni sono difficili da tradurre in parole ... forse per questo spesso, camminando, viene voglia di cantare perché la musica è l'espressione di emozioni.

Tra le tante fotografie ce n'è una particolare: è "solo cielo"; tutta azzurra perché in quel momento, al di sopra del Monte Bianco era così. Ritrovi l'azzurro che trovi al mare, là dove, all'orizzonte, superi la linea del mare. In quell'oceano, che da ogni parte del mondo puoi contemplare, nel momento in cui senti di essere più in alto possibile, là ... in quell'azzurro puoi volare. Il tuo spirito supera il finito e nell'Infinito puoi incontrare ciò che vuoi e chi vuoi. Lassù per qualche attimo, ciascuno di noi ha sicuramente "toccato" questa sensazione di Infinito nella consapevolezza della propria nullità.

La gioia della conquista faticosa non è diventata un'abitudine, è, per chi ama i monti, sempre presente: per questo molti "veterani" ripetono sentieri già percorsi con lo stesso entusiasmo della prima volta.

"Ho realizzato un sogno"

Questo si potrebbe aggiungere in una pagina rimasta bianca di un opuscolo pubblicitario. In questo momento rivedo tutti nel cielo azzurro e nelle roccette raccolte ai rifugi: il sasso più grande e quello del bivacco Comino!

Anche le cartoline, i fiori, le fotografie, le "roccette" sono in ordine: ricordi di immagini, sensazioni, emozioni, persone indimenticabili.

A tutti un affettuoso e caloroso abbraccio ... e ... arrivederci alle prossime! Grazie a tutti!

In famiglia

Dante FOLLIS, ha raggiunto la cordata del Cielo, socio ultracinquantennale della Giovane Montagna. Pur essendo negli ultimi tempi lontano da Cuneo, ha sempre voluto essere informato sulla vita della Giovane Montagna ed in particolare della nostra sezione.

Siamo vicini a Luisa REBELLA e al figlio Andrea per la prematura perdita del marito e padre BRUNO.

E' mancata la mamma di Valeria ROCCHIA, a lei e famiglia le più sentite condoglianze di tutti gli amici della sezione.

Vilma e Paolo LUCIGNANI sono diventati nonni del loro primo nipotino, GIORGIO. A loro vadano le nostre felicitazioni ed al piccolo Giorgio un augurio di una vita lunga e serena.

Le ultime salite non costano più.
Ormai tutti sentiamo che la vetta
non ci può sfuggire. La fatica
della lunga ascensione non ci ha tolto
la voglia di sorridere. Anzi è proprio
la fatica che dà a questo sorriso
il sapore di una gioiosa conquista.
Proprio come nella vita, quando una
non facile lotta per il bene contro il male
sfocia in una beatificante vittoria.